

CONOSCERE
PER CAPIRE

Inizia con questo numero una serie di articoli che presentano la religione musulmana. Il culto per Maria vergine e l'arabizzazione della figura del salvatore cristiano

Gesù, secondo l'Islam

“Uno dei più grandi messaggeri di Dio per il genere umano”

Perché queste pagine

DON MARIO Dariozzi è Rettore del Santuario riminese della Madonna della Misericordia (Santa Chiara), ma ha anche una importante esperienza missionaria, in Paesi musulmani. Per questo gli abbiamo chiesto di raccontarci, a tappe, dell'Islam, della sua storia, della sua dottrina. Lo ringraziamo per la disponibilità.

Il Vangelo, annuncio di verità o barricata contro i musulmani?

Ormai la nostra società è un intreccio di diverse culture, lingue, etnie, religioni e per essere pronta ad affrontare le sfide imposte da questo multiculturalismo deve cominciare da una più approfondita conoscenza dell'altro per attuare una pacifica convivenza nel rispetto delle differenze e delle reciprocità.

In Italia la presenza di popolazione musulmana, proveniente da diversi paesi di origine, è di circa 750mila persone. L'Islam è diventato perciò un fenomeno che, presentando i suoi tanti e diversi volti della pratica religiosa (*sharia*), disorienta l'opinione pubblica e alimenta insofferenze e sospetti reciproci. Si assiste, pertanto, a reazioni diametralmente opposte: da ingenui tentativi di dialogo, matrimoni di ragazze cattoliche con giovani musulmani, a rifiuti che sanno molto di bieco razzismo.



MOLTI cristiani si accostano al dialogo con i musulmani senza sapere nulla di loro, senza conoscere alcunché della loro religione, mentre da parte di questi ultimi vi sono idee semplici e chiare, ma tragone: Allah e il Corano che è la sua parola di verità definitiva, unica ed ultima, dettata a Maometto

rano stesso, che vogliono abbracciare ogni ambito della vita umana.

Trattandosi poi di una religione, cronologicamente, post-cristiana propone (...e poi impone) una risoluta professione di fede chiaramente contraria al mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio e alla sua opera di Redenzione. L'I-

nunciata in arabo e rivelata a Maometto tra il 612 e il 632 dell'era cristiana. Perciò il Corano, per ogni musulmano, è il Verbo, è la verità per eccellenza. I temi che vi sono trattati riguardano essenzialmente la creazione, il cosmo, la natura, l'aldilà e, infine, la morale, il culto e la legge. Il tutto su di una nuova con-

Gesù del discorso della montagna, colui che viveva in mezzo ai peccatori o, ancora, quando essa si oppone alla sua divinità e alla sua crocifissione, lo fa soltanto allo scopo di ritrovare questa unità identitaria. Essa mira a evitare che aspetti particolari dell'ambiente specifico del cristianesimo diventi un ostacolo

Conoscere è la premessa di ogni dialogo

Sarebbe tutto molto più semplice se ognuno che viene a contatto con questa "nuova" ed inevitabile realtà, umilmente, dedicatesse del tempo ad informarsi sulla identità culturale e religiosa di questi nuovi fratelli che la sorte ci pone vicino. Non c'è nulla di male nel dialogare o sposarsi con loro, beninteso, ma bisogna sapere, prima di immettersi in questa avventura, fino a che punto al musulmano sia concesso dalla sua pratica religiosa di essere tollerante nei confronti di un'altra religione o di essere fedele all'unicità d'amore promessa ad una ragazza. Quando la sua comunità di appartenenza gli imporrà un concreto comportamento il musulmano dovrà obbedire ciecamente, pena la sua sopravvivenza. Per questo motivo ho accolto volentieri l'invito de *il Ponte* a dare il mio contributo per una conoscenza più approfondita della storia e dell'insegnamento dell'Islàm; oltre ad una mia conoscenza diretta per aver vissuto un lungo periodo a contatto con i musulmani in Tanzania (Africa), dove sono molto numerosi (circa il 35% della popolazione), mi sono avvalso sia del testo del Corano tradotto in lingua italiana (Ed. BUR Rizzoli), che di numerosi testi di storia delle Religioni e di Enciclopedie.

Una convivenza pacifica e cordiale

Prima di addentrarmi nella presentazione del credo e della pratica religiosa musulmana, vorrei ribadire un concetto che ho maturato nella mia esperienza africana di vita con i musulmani: essi sono figli di Dio come noi e non di rado più pii di noi stessi nei confronti dello stesso nostro Creatore. Dovendo essi vivere in un paese che non ha la legge divina (sharia) come legislazione, devono essere da noi (soprattutto dalle autorità politiche) aiutati a sapere cosa non è loro permesso, secondo la nostra Costituzione, ed a noi non è lecito pretendere da loro un comportamento etico e sociale che vada contro la loro pratica religiosa, purché sia salvo il rispetto dei diritti umani. Nei paesi africani dove c'è democrazia questa convivenza è possibile e pacifica.

Don Mario Dariozzi

in arabo; niente Incarnazione di un Figlio di Dio, niente morte di Gesù sulla croce (invenzione dei cristiani o crocifissione di un sosia, cfr. sura. III, 55; sura. IV, 157-158); niente divinità di Cristo (s. IV, 171-172; V, 17, 72-78); niente laicità dello stato e libertà religiosa; niente potere civile distinto da quello religioso, ma uno stato teocratico che assicuri l'osservanza delle leggi stabilite dal Corano.

Islàm: un sistema alternativo globale

Nella sua intima strutturazione l'Islàm si presenta come un sistema alternativo globale: il Corano "disceso dal cielo" viene "dettato" a Maometto perché costituisca una comunità (umma) con le leggi (sharia), contenute nel Co-

slàm semplicemente pone l'uomo non in diretto contatto con Dio, ma con la sua legge che di fatto sostituisce Dio nel rapporto di quotidianità con l'uomo. Di conseguenza il Corano presenta una religione senza alcun mediatore, negando perciò irrimediabilmente il ruolo salvifico di Gesù Cristo e rifiutando l'immagine e la realtà di "Figlio di Dio", di "Crocifisso" e di "Risorto". Un cattedratico Islàmico, Hmida Ennaifer che insegna teologia musulmana all'università di Tunisi, così presenta Gesù nell'ideale Islàmico: "Per poter trarre dal corpus coranico gli elementi per una cristologia obiettiva è indispensabile richiamare un punto dottrinale. Nell'Islàm, il corpus coranico è la parola diretta di Dio (Allah) pro-

fezione di Dio e dell'uomo. A questo primo stadio si può dire che quanto viene detto di Cristo ha un valore dottrinale, poiché forma, insieme a quanto viene detto degli altri racconti dei profeti citati nel Corano, la base di quella che potrebbe chiamarsi l'unità umana nella sua identità. Questa unità che è un argomento essenziale a favore dell'unicità di Dio non esclude affatto la diversità delle circostanze particolari di ciascun messaggio. E questo spiega perché il Corano, parlando di Gesù, richiama soltanto alcuni episodi della sua vita per offrirne un profilo. In tal modo il Cristo dei Vangeli viene, in qualche modo, "arabizzato" e, in notevole misura, rimodellato. Così, quando la rivelazione coranica lascia da parte il

serio alla partecipazione di una parte dell'umanità (nella fattispecie quella araba) a questa comunione in senso lato. Questo atteggiamento può urtare i cristiani perché si oppone alla loro visione della verità; ma il Corano contesta a più riprese la pretesa di possedere la verità e, al riguardo, mette in guardia sia i cristiani sia i giudei sia i musulmani: - la verità non dipende affatto dal vostro puro ideale (la parola per i musulmani) né da quello del popolo del libro (giudei e cristiani). Chiunque farà del male dovrà risponderne e, davanti a Dio, non troverà né alleato né protettore" (S. IV, 123). (Relazione al Congresso internazionale sul Volto di Cristo - su 30 Giorni n. 11/2003, pag. 84).

(1 - continua)

COSÌ UN SITO ISLAMICO RICORDA GESÙ

E gli angeli: "Dalla culla parlerà alle genti"

COSA credono i musulmani a proposito di Gesù?
Abbiamo cercato su internet nel sito islamico www.islam-guide.com. Questo il testo:

I musulmani rispettano e riveriscono Gesù (la pace sia su di lui). Essi lo considerano uno dei più grandi messaggeri di Dio al genere umano. Il Corano conferma la sua nascita virginal e un capitolo del Corano è intitolato 'Maryam' (Maria). Il Corano descrive la nascita di Gesù come segue:

Quando gli angeli dissero: "O Maria, Dio ti annuncia la lieta novella di una Parola da Lui proveniente: il suo nome è Messia, Gesù figlio di Maria, eminente in questo mondo e nell'altro, uno dei più vicini. Dalla

culla parlerà alle genti e nella sua età adulta sarà tra gli uomini devoti." Ella disse: "Come potrò avere un bambino se mai uomo mi ha toccata?" Disse: "È così. Dio crea ciò che vuole. Se decide una cosa dice solo 'Sii!' ed essa è." (Corano, 3:45-47)

Gesù nacque miracolosamente per comando di Dio che creò Adamo senza un padre. Dio disse: *In verità, per Dio Gesù è simile ad Adamo. Egli lo creò dalla polvere, poi disse: "Sii!" ed egli fu. (Corano, 3:59)*

Durante la sua missione profetica, Gesù attuò molti miracoli. Dio ci disse che Gesù disse: *"In verità vi reco un segno da parte del vostro Signore. Plasmo per voi*

un simulacro di uccello nella creta e poi vi soffiò sopra e con il permesso di Dio diventa un uccello. E prendo la morte per la vita con il permesso di Dio. E vi dico quel che mangiate e quel che accumulate nelle vostre case...." (Corano, 3:49)

I musulmani non credono che Gesù fu crocifisso. Questo era il piano dei suoi nemici, ma Dio lo salvò e lo portò a Sè. E le fattezze di Gesù furono date a un altro uomo. I nemici di Gesù presero quest'uomo e lo crocifissarono, pensando che fosse Gesù. Dio disse:

"Abbiamo ucciso Gesù il Messia, figlio di Maria, il messaggero di Dio." Essi non lo uccisero, non lo crocifissarono, ma così parve loro... (Corano, 4:157).